



VALLEVERDE

la Repubblica

VALLEVERDE
SOFTSYSTEM MADE IN ITALY



Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari



Domenica 12 maggio 2024



Oggi con Robinson

Anno 49 N° 113 - In Italia € 2,50

L'editoriale

Il seduttore Xi prova a dividere l'Europa

di Maurizio Molinari

Nessuna concessione alla Ue, dialogo con Parigi, intesa strategica con Budapest ed una vera e propria storia d'amore con Belgrado: l'appena conclusa visita del presidente cinese Xi Jinping consente di comprendere meglio l'approccio scelto da Pechino nei confronti dell'Europa, al fine di dividerla fra amici e nemici. Il presidente francese Emmanuel Macron aspettava Xi all'Eliseo puntando a fargli compiere dei passi avanti nei delicati contenziosi aperti con l'Unione Europea, a cominciare dai sussidi pubblici di Pechino alle auto elettriche, ai pannelli solari ed alle turbine eoliche che sollevano il dubbio di una violazione delle regole della concorrenza, con le inevitabili conseguenze che ciò comporta. Ma Xi non ha fatto alcuna apertura su questi dossier europei, limitandosi ad ammorbidire la propria posizione su un fronte commerciale prettamente bilaterale: le importazioni di cognac francese in Cina. Macron, d'intesa con la Casa Bianca, ha tentato anche di spingere Xi ad un maggiore impegno per frenare l'aggressività militare di Vladimir Putin in Ucraina - tantopiù che la visita ha coinciso con l'annuncio di Mosca sulle manovre nucleari - ma anche qui Xi non è andato oltre il noto impegno a favore del "cessate-il-fuoco", aggiungendo un sostegno formale alla proposta francese di "tregua olimpica", in omaggio al padrone di casa.

● a pagina 23

INCHIESTA SULLE NUOVE TANGENTOPOLI

Allarme corruzione

Il governo spunta le armi ai pm anziché contrastare un fenomeno che coinvolge Piemonte, Lombardia, Puglia e Sicilia. Secondo le stime, il fenomeno costa all'Italia 237 miliardi l'anno. Giustizia, Nordio frena sulla separazione delle carriere

Cantone: vogliono intimidirci, la lotta ai collusi diventa impossibile

Inchiesta di Genova

Venticinque milioni avanzati dal ponte finirono a Spinelli

di Lignana e Preve
● a pagina 6



Dopo la scoperta del sistema Liguria, crescono i casi di corruzione in tutta Italia. Ma il governo pensa a spuntare le armi dei magistrati con una serie di norme che creeranno serie difficoltà. Il procuratore Cantone a Repubblica: "La lotta ai collusi diventa impossibile".

di De Riccardis, Foschini, Manna, Martinenghi, Milella, Palazzolo e Spagnolo
● da pagina 2 a pagina 7

Economia

Sul superbonus è scontro Tajani-Giorgetti

di Colombo e Lauria
● a pagina 8

L'aurora boreale in Italia e nel mondo



▲ Il fenomeno L'aurora boreale sulle montagne della Val D'Aosta

Lo show del cielo tinto di viola

di Matteo Marini ● a pagina 17 con un commento di Marco Belpoliti

Arena Robinson

Ribelliamoci alla violenza patriarcale

di Elena Cecchetti



Viviamo in un mondo che continua a essere plasmato da concetti arcaici di dominio e sottomissione, dove il tentativo di sopraffare l'altro è il metodo principe per dimostrare la propria forza. ● a pagina 26

ECO della Memoria

1+1

Una selezione di titoli da acquistare in coppia al prezzo speciale di 10 euro

Sellerio

Il caso Iovino



Due testimoni: c'era anche Fedez la sera del pestaggio

di Di Raimondo e Pisa
● a pagina 14. Con un commento di Berizzi ● a pagina 22

Longform



Povera Cuba costretta a cambiare per non morire

di Angelo Ferracuti
A cura di Bonini e Pertici
● alle pagine 37 38 e 39

L'ignoranza non rende liberi

di Concita De Gregorio

Si, c'è un'Italia che fa la fila per entrare al Salone del libro, è una cosa bella e consolante. Poi ce n'è un'altra, molto più consistente, che non ha un libro in casa. Mentre migliaia di persone assistono in questi giorni, a Torino, a dibattiti sui temi cruciali - se il jobs act abbia un impatto sull'occupazione, se l'autonomia differenziata arricchisca chi è ricco e impoverisca chi è povero. ● a pagina 22



Cortina

Lago di Garda

TEMPESTA SOLARE DA RECORD

Il cielo colorato di viola E l'Italia si gode lo show dell'aurora boreale

di Matteo Marini

Tutta l'Italia, davvero tutta, sorpresa, meravigliata, con gli occhi rivolti a nord, ad ammirare uno spettacolo rarissimo nei cieli settentrionali, figuriamoci a Sorrento, in Calabria o Sicilia. L'aurora della notte tra il 10 e l'11 maggio è stata qualcosa di storico, per la sua estensione e la sua intensità. E potrebbe non essere finita qui.

Quelle che chiamano "luci del nord" questa volta si sono prese metà dell'emisfero. Hanno dipinto di rosa le bianche nevi dell'arco alpino, dalla Val d'Aosta a Cortina fino al Friuli, immortalate dalle webcam sulle cime. Lo stupore correva sui social, un passaparola entusiasta alimentato da scienziati e divulgatori che invitavano a uscire e fermarsi al cospetto del Cosmo che per una volta bussava alle porte del nostro cielo. Twitter e Facebook sono stati invasi da commenti di sorpresa, finanche commossi, che accompagnavano le foto di pennellate di luce su Torino e la collina di Superga; Alessandro Marchini, direttore dell'Osservatorio astronomico dell'Università di Siena, ha ripreso il bagliore che sveltava sulla Torre del Mangia. Si riusciva persino a intuirne le forme in cieli flagellati dall'inquinamento luminoso come quello di Roma o della costa romagnola.

In Puglia, sempre più bassa sull'orizzonte, ha incantato a Ostuni e Matera. Nello Ruocco, dell'Osservatorio Inaf di Sorrento, ha pubblicato i suoi scatti esclamando «E chi lo avrebbe mai detto!». Non lo avrebbero mai detto in Calabria e Sicilia, eppure, obiettivo alla mano (bastava un cellulare) lo provano le immagini postate da Coccorino e da Patti. L'Italia come il resto del mondo, milioni di persone unite dalla stessa gioia inaspettata. In Canada e Finlandia certe visioni appartengono quasi all'ordinario, non è certo così per chi abita la costa del Golfo del Messico: Louisiana, Alabama e Mississippi. Le "luci del sud", all'estremo opposto, hanno rischiarato il cielo di Christchurch, in Nuova Zelanda. E

c'è chi ha esultato persino da una delle province nel nord dell'India.

Il Noaa, l'Agenzia statunitense che monitora anche il meteo spaziale, aveva previsto una tempesta geomagnetica importante. Numerose eruzioni solari si sono scatenate nei due giorni precedenti, dirette verso la Terra. Le previsioni si sono rivelate però sottostimate: da intensità G4 sono passate a G5, il massimo, e

in anticipo. Le bolle di plasma eruttate dal Sole hanno raggiunto la Terra come cavalloni di un oceano in burrasca. E non è finita. Nuovi fenomeni hanno continuato a investirci ieri. «È un fine settimana che passerà alla storia – Spiega Daria Guidetti, dell'Inaf, responsabile del programma Sorvegliati spaziali – una tempesta estrema, la prima dalla "serie di Halloween" del 2003. Arriva da una regione che resterà sul disco solare altri cinque giorni prima di tramontare. Potrebbero arrivarne altre».

Lo show è stato offerto da un

gruppo di macchie solari che, insieme, misurano 16-17 volte il diametro della Terra, visibili addirittura a occhio nudo, con le adeguate protezioni. Da lì continuano ad accendersi violenti brillamenti, il picco di attività della nostra stella si avvicina: «Il massimo sarà quest'anno ma non è ancora arrivato – conclude l'astrofisica – anche se non siamo in grado di fare previsioni, penso che ci sarà da divertirsi».

L'attenzione resta alta perché la meteorologia spaziale è ancora imprecisa e le tempeste geomagnetiche più potenti possono danneggiare i satelliti e colpire gli astronauti (ma per ora nessun problema è stato registrato per gli equipaggi in orbita sulla Stazione spaziale internazionale, ha detto la Nasa) così come gli aerei lungo le rotte polari. Il Noaa, ha parlato di problemi ad alcune reti elettriche e al segnale Gps, Elon Musk ha scritto su X che i satelliti Starlink sono «sotto grande pressione, ma stanno reggendo». Durante la grande tempesta solare del 1989, in Canada milioni di persone restarono senza luce elettrica fino a 8 ore.



Torino



Pianosa



Edimburgo



Michigan

Il commento

Se la natura cambia abito all'improvviso

di Marco Belpoliti

Rosso, viola, blu, porpora, rosa. Di che colore è l'aurora boreale? Di colori ne possiede tanti e per molte ragioni, come ci spiegano gli scienziati. Ma la prima cosa riguarda proprio noi umani, dal momento che il colore là fuori lo produciamo attraverso la nostra attività celebrare. Nel cielo ci sono solo radiazioni elettromagnetiche che interagiscono con la materia, molecole che cozzano e rimbalzano in un vorticare continuo. Siamo noi che riusciamo a trasformare tutto questo in valutazioni cromatiche. Il rosso è in alto, tra i 300 e i 400 km d'altezza per via degli atomi di ossigeno; poi c'è il verde più in basso prodotto dai medesimi corpuscoli sottili, che vengono scossi e shakerati; più sotto, intorno ai 100 km, stazionano gli atomi di azoto, che turbati appaiono rosa; infine ci sono il blu e il viola, figli di idrogeno e elio, che riusciamo appena a cogliere

con i nostri occhi. Come ha asserito un maestro del colore, Narciso Silvestrini, è il nostro sguardo che feconda il mondo e lo rende colorato, come in questa abbagliante apparizione cui diamo il nome di aurora boreale. L'enorme potenza di questi cieli tinti nelle gamme per noi più inconsuete e sfumate risiede nel fatto che crediamo la Natura si mostri in modo così eclatante, mentre in realtà, come asseriva Eraclito, essa ama piuttosto nascondersi. Il colore più presente intorno a noi nel mondo è il verde,

in realtà un non-colore. Sono le radiazioni che le piante non assorbono e respingono per cui, se potessimo osservarle con altri occhi, diversi dai nostri, le vedremmo rosse. Con questo evento, che dipinge i cieli come se fossero una tela di Rothko, il Nord sembra calare verso Sud. Grazie al vento solare il nostro cielo si veste d'abiti inusuali, là dove invece nel meridione la gamma dei blu e degli azzurri è lo stigma abituale. Gli antichi abitanti del Nord interpretavano questi spettacoli meravigliosi attraverso la presenza di divinità padrone delle luci. Non solo il colore è apparenza, fenomeno ottico, ma anche spettacolo del lontano polo settentrionale, in cui l'aurora di mezzanotte si manifesta in modo quasi abituale. Qualcosa di inafferrabile, sfuggente e insieme di cangiante come quei meravigliosi colori che oggi cerchiamo di catturare con i nostri dominanti occhi elettronici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA